ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 46 | 17 Novembre 2024 | XXXIII Domenica Tempo Ordinario

Don Alfredo Di Stefano

Il tesoro di bontà del nostro tempo: LA SPERANZA!

Un Vangelo sulla crisi e contemporaneamente sulla speranza, che non profetizza la fine del mondo, ma il significato del mondo.

La **prima verità** è che il mondo è fragile: ***in quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo...*** Non solo il sole, la luna, le stelle, ma anche le istituzioni, la società, l'economia, la famiglia e la nostra stessa vita sono molto fragili.

Ma la **seconda verità** è che ogni giorno c'è un mondo che muore, ma ogni giorno c'è un mondo che nasce. Cadono molti punti di riferimento, vecchie cose vanno in frantumi: costumi, linguaggi, comportamenti, ma ci sono anche sentori di nuove primavere. La **speranza** ha l'immagine della prima fogliolina di fico: ***Dalla pianta di fico imparate: quando spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina.***

Allora dentro la fragilità drammatica della storia possiamo intuire come le doglie di un parto, come il passaggio dall'inverno alla primavera, come un uscire dalla notte alla luce. Ben vengano certe scosse di primavera a smantellare ciò che merita di essere cancellato.

Due punti di forza. Il **primo**: quando vedrete accadere queste cose sappiate che Egli è vicino, il Signore è alle porte. La nostra forza è che Dio non ha chiuso il suo cuore e la sua strada passa ancora sul nostro mare d'Esodo, mare inquieto, mare profondo, anche se non ne vediamo le orme. A noi spetta assecondare la sua creazione. Come una nave che non è in ansia per la rotta, perché ha su di sé il suo Vento di vita.

Il **secondo punto di forza** è la nostra stessa fragilità. Per la sua fragilità l'uomo cerca appoggi, cerca legami e amore. Io sono tanto fragile da aver sempre bisogno degli altri. Ed è appoggiando una fragilità sull'altra che sosteniamo il mondo. Dio è dentro la nostra ricerca di legami, viene attraverso le persone che amiamo. I nostri familiari sono il linguaggio di Dio, la sua quotidiana catechesi, il tocco della sua presenza, sacramento della sua grazia.

Il profeta Daniele allarga la visione: ***«Uomini giusti e santi salgono nella casa delle luci, dove risplenderanno come stelle»***, vicino a me, lontano da me, da mille luoghi salgono nella casa della luce: sono coloro che inducono me e tutto il mondo a essere più giusto, più libero e santo.

L'essenza della vita

Sei venuto nudo,
avvolto soltanto dal respiro del primo istante,
una tela bianca, senza traccia né peso,
un cuore che batte, ignaro del mondo.

Te ne andrai nudo,
spogliato di orpelli e di false conquiste,
lasciando il silenzio come eco del viaggio,
un soffio che torna al vento infinito.

Sei venuto senza niente,
solo il dono di un'anima pura,
pronta a dipingere i giorni di luce
e ad abbracciare le ombre del tempo.

Te ne andrai senza niente,
non i tesori, né l'oro raccolto,
ma i segreti intrecciati nell'amore donato,
l'unico lascito che non svanisce.

Tra il venire e l'andare,
c'è il mistero del vivere,
un istante sospeso tra il tutto e il nulla,
un sogno che respira e si consuma.

Essere, semplicemente,
è l'essenza della vita,
un viaggio che inizia nudo,
e si compie con l'eternità nel cuore.

Paolo Lecce

Sora, 12.11.2024

In cammino verso il Giubileo - La preghiera dei claustrali

I **monaci** e le **monache,** consacrando totalmente la loro vita al Signore, dedicano molta parte della loro esistenza all'incontro con Dio attraverso la preghiera.

I **monasteri** «*sono per la Chiesa un motivo di gloria e una sorgente di grazie celesti... Essi offrono alla comunità ecclesiale una singolare testimonianza dell'amore della Chiesa per il suo Signore e contribuiscono, con una misteriosa fecondità apostolica, alla crescita del Popolo di Dio*».

Alla luce di questa vocazione e missione ecclesiale, la **clausura** risponde all'esigenza, avvertita come prioritaria, di **stare con il Signore**. È molto bello e anche rassicurante pensare che la **lampada della preghiera** di tanti monaci e monache sia sempre accesa nei monasteri sparsi nel mondo.

«Pregate senza stancarvi mai» (Col 4,2)

L'Apostolo Paolo invita a rimanere in costante rapporto con il Signore e con lo sguardo fisso su di Lui, nonostante le difficoltà che possano sorgere. Tutta la Chiesa ha una vocazione contemplativa e **ogni cristiano è 'chiamato' a vivere contemplando il Signore**.

Si può entrare sempre in preghiera contemplativa, indipendentemente dalle condizioni di salute, di lavoro o di sentimento. È la preghiera del figlio di Dio, del peccatore perdonato che si apre ad accogliere l'amore con cui è amato e che vuole corrispondervi amando ancora di più.

«Io lo guardo ed egli mi guarda», diceva al **santo Curato** il **contadino d'Ars** in preghiera davanti al Tabernacolo. La preghiera contemplativa è ascolto della Parola e silenzio, obbedienza della fede e unione a Cristo.

10° tappa a cura del Diacono Gianni
Dal Sussidio del Dicastero per l'Evangelizzazione
"Insegnaci a pregare"– Vivere l'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025

RIFLESSIONE SPIRITUALE SUL MIO RITORNO A CASCIA

Era un desiderio profondo, che coltivavo in me da anni, di tornare a pregare nella Basilica di Santa Rita, invocata da tutti come la "Santa dell'impossibile"!

Il 'sogno' si è avverato il 6 novembre e di questo ringrazio don Alfredo e i Priori delle Confraternite delle Chiese di Sant' Antonio e di San Giuseppe, Antonio Fiorelli e Mauro Pantano, promotori dell'iniziativa, alla quale senza ripensamenti ho dato la mia immediata adesione.

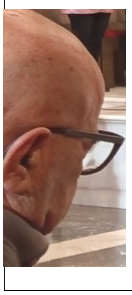
Ero stato a Cascia nel lontano 1965 con la mia cara mamma Luisa Maria e l'indimenticabile Livia, promotrice e guida di questo pellegrinaggio che proseguì anche per Assisi e Loreto. Fu l'anno successivo alla mia Prima Comunione, che era stata celebrata nell'attuale cappella di "Casa Laurentia" ed io avevo messo da parte i soldini ricevuti in dono. Erano tempi sereni, completamente assenti dalle inquietudini attuali.

Fu un'esperienza stupenda per me, ancora inconsapevole di ciò che mi avrebbe riservato il futuro: non avrei mai immaginato che lo Spirito Santo mi avrebbe assistito e sostenuto nella crescita intellettuale della conoscenza del Mistero per donarmi ad un apporto nell'Evangelizzazione, in cui noto una fiducia piena da parte di don Alfredo. Lo Spirito Santo si riserva di donare a tutti il Suo Grande Amore nei momenti opportuni!

Nell'esperienza di questa gita ho ripercorso con profonda nostalgia i ricordi lontani. Mi era rimasta impressa l'immagine di una ***grande pietra bianca visibile da una finestra di vetro*** e, rivedendo un video il giorno successivo, ho riconosciuto il cosiddetto ***scoglio,*** ove la grande Santa amava isolarsi da tutti in intima preghiera.

Lo ***scoglio*** è visibile proprio dalla finestra di una piccola cappella sulla collina di Roccaporena, su cui non siamo saliti per mancanza di tempo.

Durante il viaggio il caro Don Alfredo mi ha invitato a raccontare la vita della Santa ai pellegrini. Con grande piacere ho accolto la sua richiesta ed ho cercato di raccontare con semplicità i momenti più importanti, soffermandomi sui momenti di dolore vissuti in famiglia per l'assassinio del marito Paolo Loti Mancini e la morte dei figli Giangiacomo Antonio e Paolo Maria, ma al centro della vicenda rimane la sua forte vocazione di diventare monaca, realizzata diversi anni dopo le sue vicissitudini.



Rita da Cascia è una Santa amatissima ed il Suo nome è il più diffuso in tutto il mondo. Il 27 giugno 2010 nei pressi di Santa Cruz, in Brasile, è stata inaugurata la statua religiosa cattolica più grande al mondo, dedicata proprio a Lei: è alta 56 metri, 18 in più del Cristo redentore del Corcovado di Rio de Janeiro, che in precedenza deteneva il record d'altezza.

In conclusione, desidero affermare che Santa Rita è un esempio di fortezza nella preghiera in questa vita che nelle nostre debolezze, spesso definiamo **IMPOSSIBILE** da vivere!

Eugenio ELIA, teologo

COME UN DENTE DI LEONE

La sera di **venerdì 8 novembre** con sorpresa troviamo nella **Sala Palermo** drappi scuri alla parete, il tavolo cosparso di fiori, un pianoforte e l'autore che da lì a breve con voce suadente e serena e con giuste movenze del corpo ci avrebbe fatto entrare in una **storia di accoglienza, amicizia e coraggio**, ma anche di malattia e difficoltà di vita che... nonostante tutto, vale pena vivere.

Fin dalle prime battute si respira una forte empatia, mentre il silenzio e l'ascolto attento di una bimba seduta in prima fila, dicono più di mille parole. Presto tutta quell'emozione si diffonde nell'aria e contagia i cuori.

La protagonista della storia è **Grazia Pia**, una ragazzina eccezionale che vive la sua vita come in un giardino, ama leggere, suonare e fantasticare con **Alessandro**, il suo ***'speciale'*** compagno di banco: fragile come un ***'dente di leone'***, che vola via al primo alito di vento, si rivela invece fortissimo, capace di trascinarla in un mondo popolato da strane creature, dove sogno e realtà si confondono.

Rendono più viva la storia gli amati fiori e la musica, che riempie la sala, come la Suonata al chiaro di luna di Beethoven, una melodia dapprima struggente e pacata poi sempre più travolgente. Una finestra si apre sulla vita dei bulli rivelando che ogni realtà può diventare più nobile e bella, che non si deve aver paura di accogliere cambiamenti e trasformazioni.

L'autore con il suo stile immaginifico, delicato e rassicurante, ha saputo magistralmente coniugare i ricordi della sua infanzia con ciò che si apprende spiando nel mondo dei piccoli.

Grazie ad Attilio Fontana, lo scrittore, e a Gianpaolo Venditti, il musicista, anche noi adulti ci siamo sentiti 'parte viva' di quella storia che aiuta a riscoprire valori che vale la pena custodire e trasmettere.

Buona lettura.

Tecla Costantini

Foto di Rosalba Rosati

Il saluto della Dirigente scolastica prof. Patrizia Di Mauro

Prendete nota... TUTTI!

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI

DOMANI

Chiesa di San Carlo a Isola del Liri
LUNEDI' 18 NOVEMBRE 2024, ore 20,30

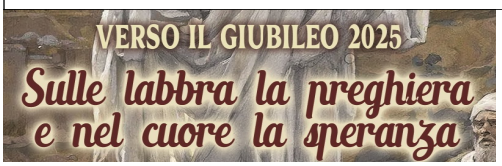
IUBILAEUM A. D. MMXXV — PEREGRINANTES IN SPEM

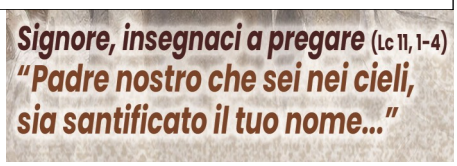
PELLEGRINI DI SPERANZA:
incontri zonali per il Giubileo 2025

Primo incontro,
Liturgia della Parola:
"La speranza non delude" (Rm 5,5)

Parrocchie di
Arpino, Carnello, Castelliri, Fontana Liri, Isola del Liri e Santopadre

GIOVEDI 21 NOVEMBRE - ORE 18.00 - SALA AGAPE





Incontro zonale nella Chiesa di S. Croce a Castelliri
a cura della Gi.Voc.
Pastorale giovanile e vocazionale

UNA PROPOSTA DELL'AC DIOCESANA

Centro pastorale ad AQUINO

LA BACHECA DI CASA LAURENTIA

Ogni mattina la CAPPELLA è aperta dalle 7,30 per la PREGHIERA PERSONALE

LUNEDI 18 NOVEMBRE - salottino in Via Napoli
- Ore 15,30: appuntamento con gli ADULTI

MARTEDI 19 NOVEMBRE in Cappella
- Ore 17.00: incontro di PREGHIERA del Rinnovamento nello Spirito Santo

MERCOLEDI 20 NOVEMBRE in Cappella
- Ore 10.00: ORA TERZA e S. MESSA

VENERDI 22 NOVEMBRE in Cappella...
- Ore 10.00-12.00: ADORAZIONE EUCARISTICA e CONFESSIONI

... e nella Sala Palermo
- Ore 19.00: Corso di Cresima per giovani e adulti

SABATO 23 NOVEMBRE
- Ore 15,30: Incontro di CATECHISMO
- Ore 16,30: Incontro ACR e...

fino alle 18,30 Progetto *Tamerici* con Monica Rea
"Facciamo insieme il Presepe?"

DOMENICA 24 NOVEMBRE all'Oratorio
- Dalle 16.00 alle 19,30 Giochi e attività varie per bambini e ragazzi

Don Thomas vi aspetta!

ERRATA CORRIGE

Il CORSO DI CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI, iniziato venerdì 15 novembre, NON si tiene il Sabato, ma SOLO il venerdì alle ore 19.00 a Casa Laurentia e la domenica alle ore 11.00 nella Chiesa di S. Lorenzo martire